

20. - da Casorezzo, Lomagna, Caponago, Vaprio, Valbrona, Triuggio, gruppi di devoti.
 21. - da Velate, cinquanta bambini di 1^a Com. donne e Suore e Parroco.
 22. - da Maiocco, donne col Parroco - da Mantova e Certosa di Pavia, gruppi di donne
 23. - da Selvino, S. Omobono, Nova Mil., Desio, Milanino, uomini e ragazzi.
 24. - da Laveno, Chiarella, donne e ragazze - da Civesino S. Giuliano Mil donne accompagnate dal Parroco - da Lesmo, alunne con Suore - da Milano, ragazze della Parrocchia di S. Gregorio.
 25. - da Gropello, pellegrini col Parroco - da Albizzate, alunni dell'Istituto Guanella - da Lissone, gruppo di donne.
 27. - da Milano, ragazze della parrocchia di S. Gregorio - da Brugherio e Lissone, comitive di donne e ragazze.
 28. - da Sella, gruppo di ragazzi e ragazze.
 30. - da Concorrezzo, Muggiò, Trenno Mil., Erba S. Pietro, Cinisello, vari gruppi di donne e ragazzi - da S. Vittore di Olone, operaie del Convitto Visconti Modrone - da Sondalo, gruppi di pellegrine accompagnate dal Parroco Don Gaffuri.
- Da Viadanica (Bergamo) - «La Domenica 6 Giugno fu qui un pellegrinaggio devoto da Viadanica, accompagnato dal suo Parroco D. Bartolomeo Lanza. Erano 115 tra uomini e donne. Il Parroco cantò la Messa, accompagnata dai fedeli con scelti canti liturgici.
32. - da Brambilla, Brusuglio, pellegrini con Suore e Parroco - da Sala, ragazzi e ragazze con Suore.
 33. - da Rogate, ragazze col Parroco - da Trezzano, donne e uomini col Parroco - da Milano, pellegrini della Chiesa di S. Angelo e del Redentore - da Pioltello, Lomazzo, Germanedo, donne e ragazze con Suore.
 34. - da Milano, alunne dell'Istituto Marcelline con la Direttrice - da Imbersago, ragazze e donne.
 35. - da Villa d'Almè e Desio, donne e ragazze col Parroco - da Campagnola, giovani d'Azione Cattolica.
 36. - da Mezzago, Caravaggio, Fornovo, gruppi di devoti - da Bergamo, Suore Canossiane con alunne.
 37. - da Brembilla, Marezzo, Marcallo, comitive da devoti
 38. - da Rovereto Crema, ragazzi e donne col Parroco.
 39. - da Milano, uomini di A. C. della parr. S. Cristofora col Prevosto - da Valtorta, Gandellino, Rosate, Esine, S. Ilario, Grاسبio, pellegrini con Suore e Parroci - da Costa Monticelli aspiranti e devoti col Coadiutore.

40. - da Como, Suore Canossiane con alunne della Parrocchia di S Fedele.
41. - da Lambrugo, ragazzi col Parroco.
42. - da Maggiano, alunne con Maestre - da Misano e Cesano Maderno, ragazze, donne con Suore - da Carugate, gruppo di donne.
43. - da Cene, Gongorzola, Palazzolo, sull'Oglio, pellegrini con i Parroci - da Monza, comitive col Parroco P. Enrico Colombo, Carmelitano, che celebrò la S. Messa davanti all'Urna del Santo.
44. - da Ballabio, Istituto Orfanelle abbandonate - Busto Garolfo, ragazze col Prevosto.
45. - da Merate e Cantù, gruppi di donne - da Caglio, ragazze e donne coll'Arciprete.
46. - da Casirate, ragazzi col Coadiutore.
47. - da Milano, pellegrinaggio della Gioventù femminile di Azione Cattolica accompagnate dal P. Michele Madussi C. P. S Prevosto Parroco di S. Croce - da Villongo, donne col Parroco - da Milano, uomini e giovani - da Annone Brianza, Morbegno Erba, gruppo di devoti - da Milano, Aspiranti di Azione Cattolica della Chiesa del Suffragio.
48. - da Belledo, Buccinigo, Gorgorzola, comitive di devoti - da Bergamo, ragazzi della parrocchia di S. Anna.
49. - da S. Giovanni Bianco, ragazzi col Prevosto - da Robbiate, alunni e alunne con le loro Maestre - da Busto Arsizio, alunni col loro Professore - da Casirate, ragazze accompagnate da Suore.

BENEFICENZA

S. Melesi, Monza L. 200 - N. N. Somasca L. 1000 - N. N. Calozio L. 5000 - N. N. L. 3000 - P. Rigamonti, Torre de' Busi, L. 100 per il nuovo tempio - Fam. Badoni, Lecco, L. 1000 per preghiere - N. N. Vercurago L. 6500 - A mezzo del Sig. Gatti L. 500 per la Sig^a Biffi di Milano e L. 500 per offerenti di Camparada - Brumana Felicità e Giovanna, Como L. 1000 - N. N. L. 1000 - N. N. L. 2900 - A. Amati, Crusinallo, L. 100 - N. N. L. 400 - G. Gallina, Padova, L. 50 - Valsecchi Giuseppina, Marisa ed Emilio Saronno, L. 400 - N. N. Renate L. 500 - G. Panzeri L. 1000 - C. Colombo L. 500 - R. Valassi L. 500 - A. Pazut, L. 500 - N. N. 3700 - Benvenuto Cremona, Villasanta per il nuovo Tempio di S. Girolamo L. 3000 - A. scola L. 200 Arcipr. Caruso Palmino, Serrastretta, L. 500 per il nuovo Santuario - N. N. L. 1800 - N. N. L. 2500 - M. Giovanelli, Milano, L. 100 - A mezzo del Sig. Gatti di Vaiano L. 900 - Cazaniga Rosa, Castello L. 200 - N. N. 1400 - S. Balini, Sesto S. Giovanni L. 100 - N. N. Olginate L. 1000 - C. Casati, Renate, L. 500 - N. N. di Merate anello d'oro. - A mezzo del Sig. Gatti L. 440. - Fam. Villa, Milano L. 1000.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI SOMASCA (BERGAMO)

Periodico Mensile dell'Ordine e dei Cooperatori Somaschi



La morte del Santo



S. Girolamo lava i piedi agli orfanelli



S. Girolamo liberato dal carcere



S. Girolamo col segno di croce mette in fuga i lupi.



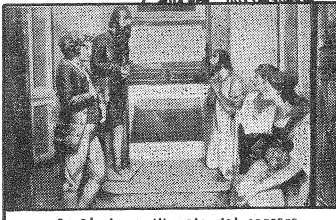
Maria SS.ma conduce per mano S. Girolamo fuori del carcere rendendolo invisibile ai soldati



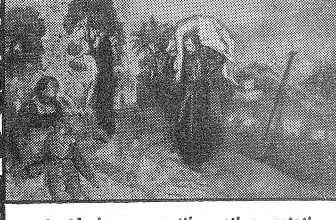
S. GIROLAMO EMILIANI PADRE E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA. FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI



S. Girolamo ammaestra gli agricoltori



S. Girolamo liberato dal carcere, si offre a Maria SS.ma in Treviso



S. Girolamo seppellisce gli appestati



S. Girolamo soccorre i poveri affamati



S. Girolamo guarisce miracolosamente i piagati

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Autorizzazione P. B.23 1594X
Con approvazione ecclesiastica
P. C. Tagliaferro - Direttore responsabile.
Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano B. Settembre 1948

ANNO XXXIV
N. 382 - 393
394 - 395

SETTEMBRE -
DICEMBRE
- 1948 -

Buon Natale e lieto Nuovo Anno

*il bollettino di S. Girolamo
augura con immutata devozione ed affetto
a S. E. Rev.^{mo} Mons. Adriano Bernareggi
Vescovo di Bergamo
al Rev.^{mo} P. Cesare Tagliaferro
Preposito Generale dei PP. Somaschi
a tutti i Superiori e Confratelli Somaschi
agli abbonati ed ai devoti di S. Girolamo
implorando su tutti
la pace, la gioia, le benedizioni
apportate nel suo Natale
dal Redentore del mondo.*

La Direzione

NELLA GLORIA DEI SANTI

Disse un giorno Gesù ai discepoli: quando sarò innalzato sulla Croce, atterrerò tutti a me. E i Santi che sono immagini viventi di Gesù lo hanno riprodotto anche in questo: hanno attirato le anime assetate di vita.

Questi pensieri suggeriva il cuore nelle meravigliose sere della fine di settembre 1948, quando gli occhi si fissavano ardenti su quella Croce, meravigliosamente luminosa, che si ergeva solenne, lassù, alla Rocca di Somasca.

L'avevamo vista già l'8 febbraio scorso ed il suo caro ricordo non era svanito, ma rimaneva quasi presago di un dolce e atteso ritorno.

Essa aveva dato l'appuntamento, e tutta la Valle di S. Martino ha risposto entusiasticamente. C'è ancora molta fede nel nostro popolo e finché resterà in piedi la Croce, ad essa s'incammineranno fiduciose le genti conscie di poter trovare la luce di vita solo in essa. Questo hanno ricordato opportunamente le solenni celebrazioni tenutesi in Somasca a chiusura del Secondo Centenario della Beatificazione di S. Girolamo Emiliani, dal 22 al 26 settembre 1948.

Sono passati presto questi giorni pieni di fervida attività e di preghiera costante, e domenica sera quando l'Urna del Santo passava trionfalmente per le vie illuminate a festa, ci sembrava un sogno essere giunti al termine delle celebrazioni, e ci siamo chiesti: e poi...? A questo interrogativo quanto mai significativo risponderemo rievocando le spettacolose giornate che hanno fatto rivivere fra noi la figura del grande Santo Girolamo Emiliani.

Precedute da un'intensa preparazione si sono iniziate mercoledì 22 settembre nella Chiesa Parrocchiale di Somasca, le feste Centenarie della Beatificazione di S. Girolamo, con la solenne esposizione dell'Urna del Santo, i Vespri e la Benedizione Eucaristica.

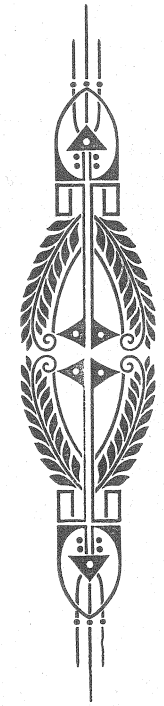
Giovedì 23 Settembre

E' la prima giornata: la Giornata della Fanciullezza. Numerosissime schiere di fanciulli e fanciulle si sono riversati quassù, a Somasca, per sentire parlare il loro Santo Protettore e per attestargli tutta la loro gratitudine e riconoscenza affettuosa.

Alla S. Messa delle ore 8.30, celebrata dal Rev. Mons. Prevosto di Lecco, si susseguì una breve istruzione nella quale venne ricordato ai convenuti il significato della festa e fu loro rappresentato l'amore di S. Girolamo per i fanciulli e i suoi insegnamenti sui quali essi avrebbero dovuto prendere i loro propositi.

Poi s'incamminarono tutti alla Valletta, dopo aver compiuto il pio esercizio della Scala Santa. Qui accolsero altre brevi parole e la benedizione di S. Girolamo che certo parlò, ai loro cuori innocenti, come sapeva far lui.

Alla sera si iniziò il triduo predicato per tutti, in preparazione alla grande solennità di domenica 26. Un ardente figlio di S. Girolamo, un figlio suo animato dallo spirito del Padre Santo parlò: P. Bianchini.



Gloria di S. Girolamo

Egli risalendo dalle circostanze esterne al problema della ricostruzione morale da condursi sotto l'egida di S. Girolamo, mette decisamente il dito sulla piaga scoprendo la genesi del male odierno che si manifesta in un accentuato generale disorientamento per ogni categoria di persone. Si tratta di ricostruire non sui principi fallaci dell'edonismo moderno, ma sugli incrollabili fondamenti della morale evangelica. Tale l'insegnamento genuino del Santo festeggiato. Chè, se oggi si naviga in pieno smarrimento, ciò è appunto perchè si cerca la felicità proprio dove non si può trovare: lontano da Dio.

Così si chiude la prima giornata lasciando ben sperare sul felice risultato delle seguenti che pure si sarebbero dovute svolgere con lo stesso programma della prima.

E' la seconda giornata: la Giornata del Laicato Femminile. Celebra la S. Messa delle 8.30 il Rev.mo Prevosto di Olginate, dopodichè P. Bianchini prende a parlare alle donne molto numerose convenute anche da lontani paesi.

Egli ricorda che l'azione e l'insegnamento dei Santi esorbita dall'ambiente particolare di loro natura e si estende a tutta l'umanità. E' appunto questo il motivo per cui S. Girolamo Emiliani è esempio luminoso che incita anche la donna a rettitudine di vita. La donna è stata, per lui, strumento delle sue opere di carità. Egli che fu tra i primi a comprendere la piaga sociale della prostituzione, aprì le prime case di redenzione facendosi veramente tutto a tutti nell'apostolato della vita di carità, di lavoro, di famiglia.

I tempi odierni sono assai simili a quelli di allora e perciò non si può dire che l'apostolato, individuale e sociale di S. Girolamo, sia stato vano e inutile. Oggi, certo, l'apostolato è più faticoso, ma l'aiuto di Dio è proporzionato ai tempi.

La donna quindi deve cooperare efficacemente alla ricostruzione della società nella quale ella deve portare alta l'affermazione della sua dignità, dato che alla donna è un elemento fondamentale nella vita dell'umanità. Ma è necessario che stia unita a Dio perchè solo così potrà difendere, a costo di ogni sacrificio, quella dignità senza della quale ella scompare.



Sua Ecc. Balconi dopo il Pontificale

S. Girolamo ha messo in luce proprio questo aspetto di dignità tanto necessaria specie nel campo del lavoro, di quel lavoro che pur dovendo essere strumento di redenzione, è diventato mezzo di profanazione. E il Santo che l'aveva sentito come necessità di vita, voleva che mentre le mani lavoravano, uscisse dalle labbra la preghiera benedetta. Egli cioè insegnava la santificazione del lavoro. Oggi invece manca, anche nelle anime caste, la forza di reagire, per il solo motivo che non si prega più.

S. Girolamo inoltre insegnava la santificazione della vita familiare. Infatti egli si è dato tutto agli orfani per cercar loro una nuova famiglia, di cui sentiva tutta l'eccellenza e la santità. E' quindi necessario che la donna ami i figli non solo come suoi figli, ma soprattutto come figli di Dio. E' cioè necessario che essa li educi e civilmente e moralmente, sacrificandosi per essi, comprendendoli nelle loro giuste esigenze.

P. Bianchini concluse poi affermando che solo da queste condizioni può scaturire la felicità che il mondo cerca e non trova.

Più tardi le donne salendo la Scala Santa, rifecero echeggiare di ardenti preghiere i pendii della Rocca dove S. Girolamo per primo innalzò il fervido inno di amore e di lode al Padre Celeste.

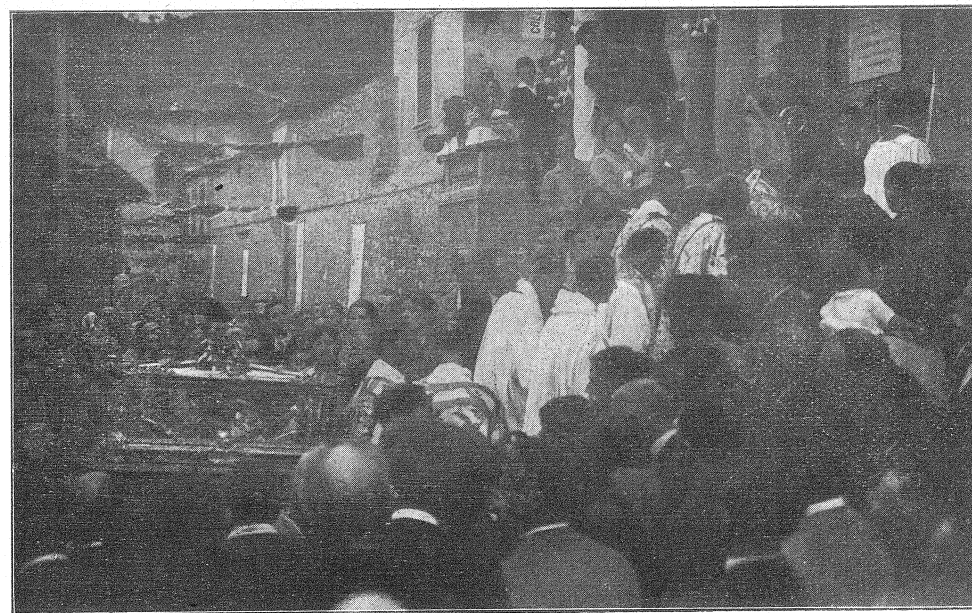
Alla sera la Chiesa Parrocchiale di Somasca raccolse una numerosissima folla di fedeli devoti, vicini e lontani attratti dal bagliore sfavillante di luci e dall'allegro scoppiar di mortaretti. A tutti parlò P. Bianchini, semplice e chiaro, con la sua voce vibrante d'amore.

Riallacciandosi a quanto aveva detto la sera precedente, continuò ad esporre le cause del crollo sociale odierno, onde poi passare decisamente a indicare i mezzi di ricostruzione.

Oggi si è lasciato Dio per cercare unicamente l'accontentamento dell'io e si è perciò caduti nel più vergognoso egoismo in ogni manifestazione della vita del lavoro, della famiglia e della società. Abbattute le dighe della legge di Dio, è crollata ogni stabilità dell'uomo.

Non si santifica più la festa, perchè non si crede più! Non si crede più perchè non si studia più la dottrina cristiana. E allora all'edonismo carnale si aggiunge la più sfacciata esibizione di bestemmie dalle più volgari del popolo alle più erudite dell'intellettuale di moda.

Il lavoro diventa arma di sfruttamento, di odio di corruzione, mancando del tutto il suo fine di nobilitare l'uomo.



Solenne chiusura della Processione «da Vercurago»

La famiglia sfasciata nei fondamenti morali diviene un albergo di secondo ordine ove non si conosce affetto tra genitori e figli, mentre essa era stata creata da Dio per dare all'uomo il sostegno reciproco di due cuori uniti per produrre altre vite alla gloria di Dio.

Esempi e insegnamenti di S. Girolamo si oppongono eloquentissimi quanto mai alla marea travolgente delle passioni odierne ed invitano ad un pronto ritorno là, ove solamente si può trovare pace e felicità: in Dio, perchè inquieto è il cuore dell'uomo sino a che non riposi in Lui.

E così siamo giunti alla Giornata del Laicato Maschile, giornata evidentemente più importante di tutte le altre.

Stamattina celebra la S. Messa delle ore 8.30 il M. Rev. Padre Fazzini Alfredo, Preposito della Casa Religiosa di Somasca. Poi, instancabile e fiducioso, P. Bianchini ritorna al microfono e parla, parla ancora, facendo giungere ai convenuti l'appello del Santo festeggiato.

Egli dice che l'esempio di S. Girolamo deve essere accolto soprattutto dagli uomini, perchè anche Girolamo fu come uno di noi e, come molti di noi, travolto fin dalla giovinezza.

Ma il suo ritorno a Dio fu pronto, ed egli appunto chiede a tutti la franchezza di quella professione cristiana che oggi manca quasi del tutto. Egli, compresa la volontà di Dio, non ha esitazioni; applica alla lettera il Vangelo e non ha timore di mostrarlo pubblicamente. Oggi invece si ha paura di opporsi al male più o meno apparente e si crolla alla parola equivoca, allo stupido sorriso degli altri.

Il rispetto umano porta a rinnegare ovunque il Cristo, a vergognarsi di Lui, ad aver paura. L'uomo, forte per natura, che affronta ogni sacrificio, crolla alla paroletta dell'amico.

Orbene S. Girolamo chiede ardentemente la professione esterna della fede, senza paura, perchè gli avversari della fede sono dei vili che hanno paura della luce. E' perciò necessario essere franchi di fronte a tutti e a tutto, perchè solo così si guadagnerà la stima di tutti. Bisogna credere fermamente, attaccarsi ai rappresentanti di Dio, dal Papa all'ultimo sacerdote; questa è infatti l'ancora sicura di quaggiù: la Chiesa incrollabile per promessa di Cristo.

E S. Girolamo insegna l'amore e l'attaccamento al Papa e alla Chiesa tutta, artefice di pace sempre e anche oggi nonostante tutte le calunnie. Non servono neppure defezioni nella Chiesa stessa per farla crollare e non si può fare di un uomo il motivo per condannare un'istituzione sociale divina.

Studiamo allora la dottrina cristiana per conoscere i nostri doveri e per poter fare professione pratica di fede. Non bisogna più fermarsi al limitare della lotta, ma camminare al seguito di Gesù che per primo ha portato la Croce.

Un'altro dovere inculca S. Girolamo: il dovere della famiglia, far regnare cioè in essa la grazia di Dio, la legge di Dio, l'educazione dei figli. Ecco allora il dovere di salvaguardare i vincoli sacri d'amore della famiglia che, nella società, è l'unico nido di pace e d'amore a sola condizione che si fondi sul Vangelo di Cristo.

S. Girolamo infine insegna un'ultimo dovere, quello del lavoro sull'esempio di Gesù primo lavoratore, che ha dato l'esempio per essere seguito.

E S. Girolamo non ha disdegnato alcun genere di lavoro, dal campo, all'officina, all'ospedale. E' necessario allora santificarlo, farlo mezzo di redenzione e strumento per il sostegno della famiglia, perchè così anch'esso sarà sorgente di pace e serenità. Ma tutto questo si deve fare in vista non di questa vita terrena, ma della vita eterna, perchè non è quaggiù il nostro posto, non è per qui che dobbiamo lavorare, ma, come S. Girolamo, per la patria eterna, impostando la vita terrena nell'attesa della divina.

Finita l'istruzione anche gli uomini sono saliti al sacro colle della Rocca, difondendo intorno le loro voci sonore. Giornata feconda e intensa anche per essi.

Alla sera, ultimo giorno del triduo, P. Bianchini parlò infiammato a tutti. Riassunte le cause del collasso dell'umanità, egli passò alla fase ricostruttiva. Essa deve essere un vero, immediato, pratico ritorno a Dio in una vita di perfetta integrità e rettitudine cristiana. S. Girolamo attende soltanto questo. Vano tutto sarebbe se al fondamento del nostro proposito non vi fosse la decisione programmatica di ritornare a vivere sullo Spirito del Vangelo di Gesù che il Santo ha tanto luminosamente illustrato in vita e in morte.

La conclusione del triduo predicato è veramente solenne e tra la folla commossa serpeggia un senso di intensa pietà. Sembra che sia stato compreso l'invito del Santo. Egli ha fatto e detto, ora tocca a noi.

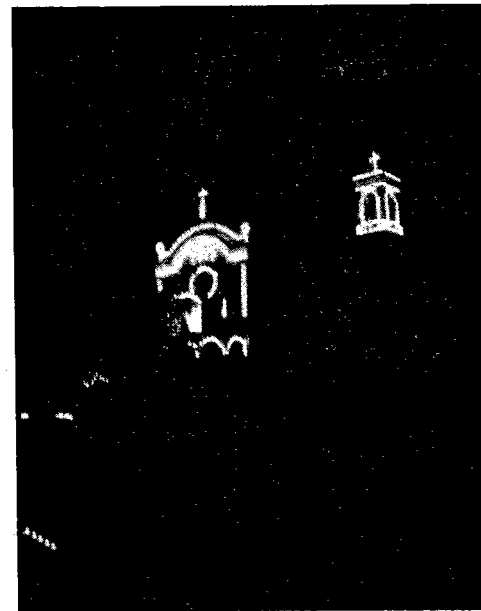
Lassù, lontana e pur vicina, la Croce luminosa invita al nuovo domani.

Domenica 26 Settembre

L'aurora mattiniera non era ancora comparsa dietro ai silenziosi colli boscosi, e già si spandevano squillanti per l'aria serena le note festose di un suono solenne. Da Somasca partiva la scampanio cadenzato che diffondeva all'intorno palpiti vivi di pronto risveglio. E le gole dei monti lontani riprendevano, a gioco, quel canto festivo e lo rimandavano attutito e più dolce, quasi più fresco al loro contatto roccioso.

E' Domenica, la giornata finale, e tutti devono accorrere al richiamo possente di un Santo che tutta la Valle ha riempito di sue meraviglie. Infatti fin dal primo mattino accorrono su per i viottoli stretti, paesani e valligiani lontani, decisi a deporre nella Casa di Dio le loro promesse di vita cristiana.

In Chiesa è un susseguirsi continuo di SS. Messe; ai confessionali assiepati ognuno attende paziente il suo turno; alla Sacra Mensa, Gesù scende in tutti quei cuori a portare il fresco incanto della vita divina; dall'alto dell'urna S. Girolamo sorride, velata nella pallida luce che tutto l'avvolge: è contento, ma sarà sempre così?



Nella notte la chiesa splende

Più tardi una folla immensa attende l'arrivo della macchina che dovrà condurre a Somasca, S. Ecc. M. Balconi, Arcivescovo di Gerapoli. Egli poi assisterà Pontificalmente alla messa celebrata dal Rev.mo P. Generale dei Somaschi, P. Cesare Tagliaferro, e terrà il panegirico del Santo.

Nell'occasione straordinaria la cantoria dei giovani dell'Oratorio si fa onore, esibendosi perfettamente nella solenne Missa secunda Pontificalis del Perosi. Tutti ne son rimasti soddisfatti e contenti: un'onore di più al nostro Santo Girolamo la cui figura è stata in seguito illustrata da S. Ecc.za l'Arcivescovo che parlò al numerosissimo popolo convenuto, rilevando soprattutto l'eroica vita di carità vissuta da S. Girolamo in corrispondenza perfetta alla chiamata divina.

Si può ben dire a proposito di S. Girolamo: *Mirabilis Deus in Sanctis suis*. Egli nato come noi nel peccato, ha corrisposto perfettamente alla grazia della sua vocazione. Dopo una gioventù alquanto burrascosa, giunto ad un tragico punto della vita, ritrova la via del Signore per mezzo della Vergine Santissima che lo libera dai lacci del corpo e dell'anima: fatto questo quasi unico nella storia. E Girolamo trasformato quindi dalla grazia, ora ha gli occhi aperti e, guidato dalla carità divina, vede diversamente le cose. Diventa il Padre di tutti, abbracciando tutte le miserie umane sia corporali che morali.

La grazia lo assiste facendolo strumento efficacissimo della Misericordia Divina. Eccolo allora mettere le basi della sua doppia opera: gli Orfani e la Gioventù abbandonata, sotto la guida della Congregazione dei suoi Chierici somaschi.

Al suo esempio mirabile dobbiamo sentirci animati a compiere, pur noi, meraviglie seguendo le sue tracce profonde. Perchè S. Girolamo, eroe della carità, ne ha fatto un imperativo e noi non possiamo assolutamente trascurarlo per gli impegni che abbiamo con Dio e col prossimo. Egli, eroe di fratellanza e d'amore, ci indica proprio nell'amore il vincolo che oggi tutti deve unire perchè possa sorgere una società pacificata e tranquilla. Del resto solo così ci potremo assicurare il premio che Gesù prometteva a coloro che nel prossimo accoglievano ed amavano Lui: vieni servo fedele, che mi sei stato fedele nel poco, entra nel gaudio del tuo Signore.

Al termine del Solenne Pontificale ripresero più intensi gli spari per tutto il paese, mentre d'intorno i monti rimandavano, in coro, un'eco sonora assordando tutta quella folla di fedeli, pellegrini ed anche curiosi che s'aggrava rumorosa, e sempre più grande, per Somasca, tutta adornata a festa. Nel pomeriggio si ebbero i Vespri solenni e quindi la spettacolosa processione.

L'Urna del Santo portata a spalla dai ministri sacri uscì dalla Chiesa dopo le 15 percorrendo lenta e devota quelle stesse vie di Somasca e Vercurago che avevano assistito ammirate le mirabili gesta dell'uomo di Dio. Ai lati, numerosissimo pubblico assiepato attendeva il passaggio della processione che si snodava solenne lungo le strette vie dei due paesi. Fedeli commossi s'inginocchiavano, altri salutavano, molti pregavano, altri ancora s'univano gioiosi al lungo corteo, mentre la banda musicale di Calolzio alzava squilli veloci dai numerosi strumenti.

S. Girolamo passava e benediceva; incitava e pregava. Il suo spirito immortale aleggiava tra noi e ci accompagnava nel nostro pacato andare sussurrando i nuovi propositi, la nuova condotta di vita.

Dopo circa due ore di sfilata, la processione rientrò in Somasca e sulla gradinata della Chiesa, P. Bianchini diede l'ultimo saluto e l'ultimo avvertimento del Santo:

Amatevi. Dimenticate gli odii di parte, perchè siete tutti figli di Dio. Amatevi come vi ho amati io, perchè siete tutti fratelli, cessino le contese. Accettate il mio invito ed io scenderò fra di Voi e con voi rimarrò nella vostra vita di ogni giorno e vi benedirò sempre.

In fine, il P. Parroco, commosso ringraziò tutto il buon popolo di Somasca e di Vercurago per la loro entusiastica partecipazione. Un grazie sentito poi al Comitato esecutivo dei festeggiamenti, che con vero zelo e passione assolse il delicato incarico della direzione dei festeggiamenti.

La benedizione Eucaristica dell'Onnipotente scendeva quindi su tutta la folla raccolta.

Alla sera, la banda di Calolzio diede un applaudito concerto che si protrasse fino a tarda notte sotto il bel cielo stellato.

Intanto, lassù, alla Rocca brillava sempre la Croce, sintesi mirabile di ogni vita cristiana. E' tempo di sciogliere ogni compromesso, è tempo di tornare a Cristo.

S. Girolamo Emiliani benedica le nostre famiglie e la società, ci ottenga fedeltà operosa e costante di vita cristiana, pace e concordia all'umanità dolorante.

I Cappellani militari bergamaschi hanno scelto ieri, per uno dei loro periodici ritrovi, Somasca, che non è solo uno dei posti più suggestivi della nostra bella provincia per la sua incantevole posizione, ma che esercita uno specialissimo fascino sul cuore di questi ex soldati che hanno imparato tanto della carità del Signore sui campi di guerra e che venivano perciò con tutta la gioia ad una delle più illustri culle della carità, fondata, come noto, da un santo che fu soldato, Gerolamo Emiliani.

Vecchi cappellani della grande guerra e giovani delle recenti guerra, bersaglieri

I Cappellani militari riuniti a Somasca

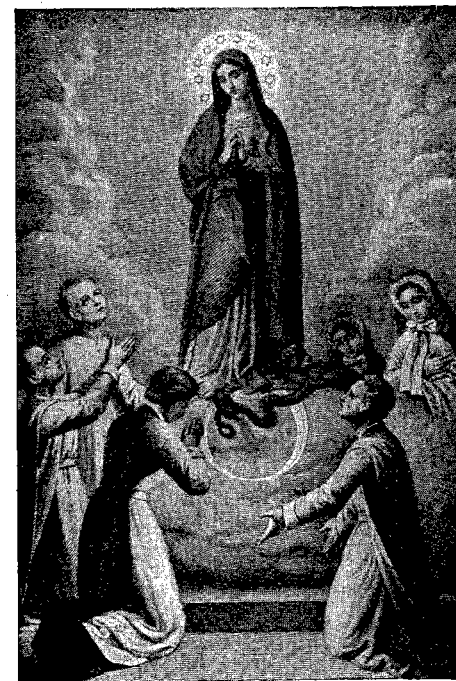
alpini fanti aviatori marinai, una trentina di sacerdoti che della vita delle trincee e dei pericoli di quegli anni hanno conservato gelosamente tutto un comune patrimonio intimo e sacro, pur nelle svariate attività a cui si sono dedicati dopo, si sono trovati assieme con un affetto e un affiatamento veramente singolari. Sembra perfino strano come i comuni pericoli e i sacrifici uniscano per anni ed anni. I buoni Padri di Somasca, che hanno aperto con tutta generosità il loro ospitale monastero ai Cappellani, hanno potuto constatare come questi trenta sacerdoti fossero veramente e profondamente amici e come, ritrovandosi tra loro, rinascesse tutto un entusiasmo, un antico coraggio, un amore appassionato alla loro missione.

La giornata si è svolta tra l'Urna di S. Girolamo, il Convento, dove hanno avuto luogo le adunanze, e il suggestivo panorama manzoniano del colle di S. Girolamo. Don Mazzolari aveva inviato ai confratelli bergamaschi una lettera commoventissima, che è stata tanto gradita. Oltre al Padre Superiore e al Padre Prevosto di Somasca, ha partecipato alla riunione, organizzata inappuntabilmente dall'amico Don Rosa, anche Mons. Gerosa, un prelado milanese che conta molti amici bergamaschi e che è noto per la sua attività benefica tra i piccoli sordomuti.

(Da « Eco di Bergamo »).

Omaggio degli Orfani alla Vergine

Il 27 settembre 1511 Girolamo Miani, capitano della Serenissima Repubblica, prigioniero in una squallida cella di Castelnuovo di Quero sul Piave, veniva liberato dalla Vergine SS.ma visibilmente ap-



MARIA DEIPARA SINE LABE CONCEPTA
Mater Orphanorum

*Ab unguine Leonis Averni Libera
suf Domina*

Questo parole segno Pio IX di una mano sotto questa Immagine

parsa. Da quel giorno il soldato dei Dogi si faceva soldato di Cristo e si dedicava con fervoroso zelo alla cura dei poveretti e specialmente dei più bisognosi, gli orfani, sì che fu dalla Chiesa annoverato nell'albo dei Santi e poi proclamato « Patrono Universale degli orfani e della gioventù abbandonata ».

A ricordo di quella prodigiosa liberazione, i figli di San Girolamo celebrano la festa di Maria madre degli orfani, e si sono fatti promotori di una giornata di preghiera da celebrare il 27 settembre. L'anno scorso questa iniziativa ebbe la prima manifestazione, che si è ripetuta quest'anno, anticipata per opportunità a domenica 26, in Sant'Alessio sull'Aventino. Con il canto della S. Messa si apriva la celebrazione che culminava poi nel pomeriggio con la processione, l'omaggio floreale, la consacrazione dei bimbi a Maria e la Benedizione eucaristica. Erano convenute rappresentanze di molti Istituti maschili e femminili che affollarono la vasta Basilica, e parteciparono a una caratteristica processione, che si snodò per le vie adiacenti recitando il Rosario, cantando inni alla Madonna, e portando ognuno un fiore; fra gli altri vi erano un gruppo di piccoli ciechi, anch'essi illuminati da un raggio di fede e di speranza.

Nel cortile antistante la Basilica, si riunirono i piccoli innanzi al quadro della Madonna collocato su un trono; ascolta-

rono le parole di fede e di amore ardente per Maria, dette da un giovane Sacerdote Somasco ideatore della bella iniziativa alla quale il Santo Padre si era degnato di partecipare con il seguente messaggio: « Augusto Pontefice altamente lodando e apprezzando iniziativa giornata preghiera per gioventù abbandonata fa voti che essa destando fervore di carità verso innocenti vittime umana malizia dia fatto contributo causa tanto cara Padre Comune e invocando larghe divine misericordie su promotori e dilette fanciulli di gran cuore li benedice ».

Poi si ebbe la consacrazione pronunciata da un orfanello a nome di tutti i suoi fratellini e seguita dall'omaggio floreale e dalla Benedizione eucaristica, impartita dal Vicario Generale dei Somaschi. Poi, dato un ultimo saluto alla Madonna, i bimbi tornarono ai loro Istituti vicini e lontani, portando in cuore una gioia che irraggiava dai loro occhietti pieni di vita e di speranza.

Da « Osservatore Romano ».

Giornata di preghiera e di sacrificio nella famiglia

per la salvezza della Gioventù abbandonata

TU HAI UNA FAMIGLIA

In essa tu trovi il riposo dopo il lavoro, il conforto nelle quotidiane tribolazioni.

Ci sono però tanti bambini che non hanno famiglia; sono soli al mondo, senza un sostegno.

Non ti pare doveroso un pensiero per tante migliaia di bambini abbandonati?

TU SAI PREGARE

Preghi ogni giorno per te, per la tua famiglia, insomma quando ti occorre qualche cosa sai a chi ti devi rivolgere, preghi.

Ma i bambini abbandonati non sanno pregare e non saper pregare, lo sai be-

ne, è rendere cento volte più grave la sventura.

Chi prega per loro?

Una giornata all'anno, almeno, la puoi ben spendere per essi.

Fissa una data d'accordo con i tuoi.

Ti consiglio il 27 settembre festa della Madonna degli Orfani, o l'8 febbraio giorno del Transito di S. Girolamo Emiliani, Patrono Universale della gioventù abbandonata, o il 20 luglio sua festa.

Per essi:

- un pensiero al mattino e alla sera;
- se puoi ascolta la S. Messa;
- meglio ancora se fai la Comunione.

Prega con i tuoi cari; forse salverai qualche piccolo dalla rovina; lo saprai in Paradiso.

TU SAI SOFFRIRE

Sai che la sofferenza ha un valore, che ogni più piccolo sacrificio ha una risonanza in Cielo.

Se hai la fortuna di soffrire, sappi soffrire per i bambini abbandonati.

Se questa fortuna non l'hai, vanne in cerca, per poter offrire sacrifici al Signore.

Ti pare gran cosa:

astenermi da un divertimento onesto; rinunciare ad una golosità, ad una vanità;

fare due passi a piedi invece che in tranvai?

Se poi vuoi rendere più utili questi sacrifici, metti ogni volta da parte, per un

orfanello, la somma corrispondente alla rinuncia fatta.

TI SIA DI INCORAGGIAMENTO LA PAROLA DI GESU'

« Ogni volta che avrete fatto qualche cosa per uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avrete fatto a me stesso ». (Mt. XXV, 40).

LA BENEDIZIONE DEL PAPA

« A coloro che in questo settore della carità hanno acquistato o acquisteranno benemerite, impartiamo la Benedizione Apostolica, pegno delle divine grazie e testimonianza della nostra particolare benevolenza ». (Dall'Encicl. *Quemadmodum*).

I Religiosi e il popolo di Somasca rinnovano il loro affettuoso saluto al Molto Rev. Padre Prof. Alfredo Fazzini che lascia la carica di Superiore-Prevosto, tenuta con soddisfazione di tutti, per raggiungere la nuova obbedienza che lo chiama a lavorare ancora tra la gioventù del nostro Collegio Sgariglia di Foligno. Pur da lontano, sempre sarà presente nelle nostre preghiere in modo particolare ai piedi della tomba gloriosa di S. Girolamo.

Al nostro amato Parroco, P. Don Giuseppe Cossa, divenuto Superiore e Prevosto di Somasca porgiamo a nome dei Religiosi, confratelli e di tutta la popolazione l'augurio santo che il campo di apostolato divenuto più vasto sia di consolazione e di meriti per la vita eterna, assicurando nello stesso tempo preghiera, filiale obbedienza e fraterna collaborazione.

LA MADONNA E I COMUNISTI

Quando Mons Sheen attaccò discorso con il capo del comunismo americano Luigi Budenz, che aveva scritto un articolo sulla inconciliabilità del comunismo con la Chiesa, gli disse:

— Io vorrei parlare della Madonna.

Il giornalista ascoltò per un'ora e mezza Mons. Sheen, che parlava della Madonna; ritornò sull'argomento e alla fine si convertì.

— Se le preghiere, — dice ora Mons. Sheen — portarono un comunista in seno alla Chiesa, perchè non potrebbero riportarvi tutti i comunisti? Le preghiere che s'innalzano nel mondo per la conversione della Russia sono quanto di più utile possiamo fare oggi».

Noi siamo certi sull'intervento della Madonna, anche in base a recenti fatti, che dicono tutta la materna bontà della Madre Celeste verso questi figli suoi travati.

Ritiri

Venite... *timorem Domini docebo vos*: più volte la casa Religiosa del Noviziato Somasco ha ospitato gruppi di uomini o giovani desiderosi di mettersi per qualche ora ed anche per qualche giorno in più stretto contatto con Dio. E anche in questi ultimi mesi c'è stato chi ha sentito il bisogno di lasciare il pressante lavoro e salire al monte del Signore, per conversare con Lui.

Così il giorno 13 giugno u. s. uomini di A. C. di Calozio si sono ritirati nella nostra casa per una giornata di raccoglimento. Il nostro R. P. Don Giuseppe Cossa ha dettato loro le prediche del ritiro, gettando luce e suscitando convinzioni su problemi di attualità. Si sono aggiunti a questi un buon numero di uomini e giovani della stessa parrocchia di Somasca.

Anche da Lecco i giovani, accompagnati dal loro Assistente, sono saliti più vicini al Signore per trascorrere con Lui un giorno di intimità e, attraverso la parola di un R. P. Barnabita di Galliano (Erba), hanno sentito la voce di Gesù che li richiamava sulla via di quei principi cristiani: timore di Dio e amore di Dio che, soli ridanno alla nostra gioventù serenità e pace.

E' nostro augurio che la casa di Somasca attigua al Santuario, come è «culla dell'Ordine Somasco» divenga anche per quanti che vivono nel mondo «casa del pane di vita».

A questa casa vi invita S. Girolamo per insegnarvi «il timore di Dio».

Ho delle altre pecorelle che non sono di questo ovile.

Tre dei nostri Padri: R.do P. Massaja Giovanni, R.do P. Bertola Giuseppe, R.do P. Nebiolo Oreste, da poco entrati nel campo dell'Apostolato, hanno lasciato l'Italia, salpando per l'America ove altre pecorelle dell'Ovile del Signore attendono nuovi pastori. Sono partiti il giorno 4 ottobre u. s. giungendo a destinazione il 25 dello stesso mese.

Sulle orme di S. Girolamo.

Il giorno 12 ottobre u. s. hanno terminato l'anno di primo noviziato dieci novizi emettendo i voti semplici nelle mani del R.mo P. Generale.

Don Cesare Tagliaferro, il cingolo di cuoio, che per un anno ha cinto i loro lombi in segno di penitenza e di purezza si è sciolto, ed ha formato il suo nodo ai fianchi di altri sei probandi che in quella stessa mattina vestivano l'abito religioso dei figli di S. Girolamo.

Gioia e generosità di donazione in tutte queste nuove reclute dell'Ordine Somasco, che dicono a tanti fanciulli che vorrebbero seguire Gesù: «venite, il nostro giogo è soave e il nostro peso è leggero».

Arrivo del nuovo P. Maestro e partenza del R.mo P. Generale.

Il giorno 6 settembre u. s. giungeva nella casa

di Noviziato il nuovo P. Maestro dei Novizi, strumento nelle mani di Dio per comunicare alle anime predilette lo spirito del Santo Fondatore. Perché ciò possa realizzarsi nel modo migliore preghiamo S. Girolamo che la sovrabbondanza del suo spirito tutta si riversi dall'animo del nuovo P. Maestro in quello dei suoi novizi.

Il giorno 13 ottobre u. s. il R.mo Padre Generale, già per molti anni maestro dei novizi, ha lasciato definitivamente Somasca per mettere la sua sede in Roma. La sua partenza ha lasciato nei membri della Casa Religiosa e negli abitanti di Somasca un po' di rincrescimento. Ma lo spirito di carità che sparse negli anni trascorsi con noi ce lo fanno sentire ancora vicino. Su di lui invochiamo da Dio la vera sapienza per la difficile mansione nella casa del Signore.

Somasca a Roma.

Anche Somasca ha avuto, in Roma, nelle scorse solennità dell'Ottantesimo, la sua rappresentanza. Tre giovani con il R.do P. Parroco hanno vissuto i momenti centrali del Convegno, e preparati nello spirito hanno attinto, dall'universalità romana di quei giorni, fede più viva e propositi più decisi di bene. Sia la loro buona volontà il piccolo seme che, germogliato, cresce in albero gigante di vero apostolato.

Festa dell'Oratorio.

Nel giorno 31 ottobre festa di Cristo Re, si è svolta nella nostra Parrocchia la festa dell'Oratorio. Fu preparata da una tre sere di conferenze agli uomini e giovani, dettate dal Signor Zanca, presidente degli uomini di A. C. di Calozio. Anche i ragazzi ebbero le loro istruzioni a parte. Il mattino della solennità ha avuto ore di vera pietà attorno alla Mensa Eucaristica e ore di particolare spirito somasco nel rito della Professione Solenne e Semplice di due figli di S. Girolamo: il Ch. Bolis Ermanno, nativo di Somasca, emetteva nelle mani del M. R. P. Superiore D. Giuseppe Cossa i voti solenni mentre con lui un novizio si donava a Dio e all'Ordine con i voti semplici.

Nonostante il tempo poco propizio, si svolsero, nel pomeriggio, i divertimenti già precedentemente stabiliti, dando così al nostro Oratorio, fino a tarda sera, la nota di serena letizia. Nella sede dell'Associazione fu aperta una mostra: esposizione del lavoro compiuto in due anni in mezzo ai giovani e ragazzi del Santuario. Lavoro che ha già portato i suoi frutti: e di ciò ringraziamo il Signore.

La festa ha avuto come chiusura un trattenimento tenuto dai nostri ragazzi che hanno rappresentato «Vittoria, quattro a uno»: vita di oratorio e piccole vendite di Aspiranti per difendere il loro Assistente.

Il R. P. Parroco dava poi una breve relazione sul lavoro compiuto nel decorso anno invitando i genitori ad un attaccamento sentito per l'Oratorio, ove i figliuoli attingono la vera formazione.



Il giorno 3 ottobre veniva al Santuario la Signora Laura Corti per ringraziare S. Girolamo di una grazia ricevuta. Così essa ci dà relazione di quanto avvenne: «Trovandomi in montagna, un mio bambino di 9 anni cadde in un burrone riportando la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. Fu portato subito all'Ospedale di Lecco e giudicato in imminente pericolo di vita. Rimase per dieci giorni senza conoscenza e privato della vista. Incominciai a pregare il Santo e improvvisamente il bambino mi disse: «Mamma mi vedo». Migliorò continuamente ed oggi è a casa guarito, sebbene alla testa siano ancora visibili i segni delle ferite e dei 24 punti. Ringrazio ancora il Santo e offro L. 700 come avevo promesso e metto sotto la protezione del Santo tutta la mia famiglia».

Cittara Giuseppina, di anni 51, soffriva di artritè.

Per un grave attacco divenne improvvisamente curva, da lasciare insperata la guarigione. Si raccomandò al Santo e fu graziata. Essa stessa venne al Santuario dando relazione della grazia ricevuta.

In un difficile parto la signora Gina Colombo si aggravò tanto da ridursi in fin di vita. Le furono amministrati gli ultimi Sacramenti e si temeva il collasso. Invocò con fede S. Girolamo e la sera del 3 febbraio la febbre, che nel giorno precedente era altissima, scomparve. La signora attribuendo la grazia al nostro Santo diceva «S. Girolamo mi ha salvata».

Gina Colombo di Lecco

Erigati Palmira riconoscente a S. Girolamo del ritorno dei suoi 3 fratelli incolumi dalla guerra, porta al Santuario un quadro in attestato della grazia ricevuta.

La signora Panzeri Rosa, di anni 34, incompresa nei suoi acerbi dolori da diversi medici che la giudicavano affetta ora di mal di fegato, ora di mal di stomaco, si rivolse a Colui che solo conosce tutti i nostri mali e per intercessione di S. Girolamo ottenne la perfetta guarigione.

BORSE DI STUDIO

2ª Borsa S. Girolamo E Padre degli Orfani, L. 10.310.

Borsa Maria S S. Madre degli Orfani: L. 6.800.

Borsa SS. Crocifisso di Como: L. 5.230.

Borsa P. Stanislao Battaglia: Somma precedente L. 17.565 + 500 a mezzo di Marida L. 18.065.

Borsa «Chierico Somasco Spoletta», a mezzo della famiglia Busco, Frascati L. 10.500.

PELLEGRINAGGI

LUGLIO

- 3 Da Gorle (Bergamo): ragazzi e ragazze accompagnati dal Curato.
Da Montesorare: ragazzi e ragazze accompagnati da Suore.
Sovico: ragazzi di A. C.
- 4 Cesate: ragazzi dell'Oratorio.
Gallarate: uomini e donne
Fiorano al Serio: ragazzi dell'Oratorio.
- 5 Bergamo: ragazzi e ragazze della Parrocchia del Carmine accompagnati dal Curato.
Camnago Volta: ragazzi e ragazze con il Parroco.
- 5 Lomazzo: ragazze e ragazze con il Coadiutore.
Camerata Cornello: donne con il Parroco.
- 7 Montevecchia: orfanelle accompagnate da Suore.
Santo Stefano Ticino (Milano): ragazzi col Parroco.
- 8 Lecco: orfanelle dell'Orfanotrofio Casa degli Angeli « Belvedere ».
Palazzago: uomini con il Parroco.
- 10 Sorisole: ragazzi e ragazze con il Curato.
Albisella: ragazze di A. C.
Bergamo: Novizi Concettini.
- 11 Vaiano Cremasco: uomini e donne organizzate dal Signor Gatti Francesco.
Taglinno: operai e operaie della Ditta « Acristi ».
Cusano Milanese: ragazzi.
Piazza (Cernobio): donne con il Parroco.
Urgnano: ragazze dell'A. C. con la Delegata.
Alserio (Erba): uomini e donne.
Sforzatica: ragazze.
Monasterol: donne e ragazze.
- 12 Campovico: donne con il Parroco.
Ebiasco: ragazzi con il Parroco.
Monza: ragazze dell'Istituto del Buon Pastore accompagnate da Suore.
- 13 Grumello al Piano: ragazzi e ragazze col Parroco
Castelleone (Cremona): uomini.
- 16 Niguarda: colonia di ragazzi risiedenti a Carenno.
Boccaleone (Bergamo): ragazzi col Curato.
Pieve Vissurada (Lodi): donne con il Parroco.
- 18 Bergamo: I ricoverati della Clementina.
Almenno S. Salvatore: ragazzi.
- 19 Motta Visconti (Milano): donne con il Parroco.
Belusco: ragazzi con il Coadiutore
Capiccione (Vall'Imagna): ragazzi con il Curato.
- 20 Da San Giorgio (Monza): ragazze.
Bergamo: ragazze.
Gran concorso di fedeli in occasione della festa di S. Girolamo.
- 22 Albavilla: ragazzi.
Cremella a Garganò: ragazzi e ragazze.
Brà: Suore.
Forenze Sfarzo: ragazze con il Parroco.
- 24 Cremona: donne accompagnate da Suore.
Brescia: ragazzi col Parroco.
Biandronno: ragazze.
- 25 Seriate: uomini cattolici
Treviolo: ragazzi con il Curato.
- 26 Borzone (Crema): uomini e donne con il Parroco.
Inzago: ragazzi e ragazze col Parroco.
- 27 Bradalunga: ragazzi col Curato.
- 28 Milano: ragazzi della Chiesa di Lourdes con il Coadiutore.
Concorezzo: ragazzi dell'Oratorio con il Coadiutore.
- 29 Blesio: ragazzi e ragazze con il Parroco.
Busto Arsizio: ragazzi con l'Assistente.
- 30 Milano: Orfanelle dell'Istituto Bethlehem.
- 31 Busto Garolfo: donne e uomini.

AGOSTO

- 1 Da Coldilana (Lodi): donne.
Gallarate: uomini.
Monza: ragazzi della Parrocchia di S. Gerardo.
- 2 S. Angelo Lodigiano: uomini e donne col Parroco.
- 3 Erba: concettini con ragazzi.
- 4 Barlassina: ragazzi e ragazze con l'Arciprete.
Bellagio: ragazzi e ragazze con il Vicario.
- 5 Galliate: ragazze.
- 8 Curno: donne.
Valmadrera: giovani.
Fusiano: fanciulle di A. C.
- 9 Somocario: donne col il Parroco.
Venegono Inferiore: ragazze con il Parroco.
- 10 Comenduno di Albino: ragazzi e ragazze con il Parroco e Suore.
Misinto: ragazzi con il Parroco.
Lecco: orfanelle.
- 13 Busto Arsizio: ragazze con Suore.
Monza: ragazze.
S. Vito di Gaggiano: ragazze con il Parroco.
- 14 Bondo Colzate: donne con il Parroco.
Dalmine: ragazzi e ragazze con il Parroco.
Bregnano: sposi.
- 15 Grande concorso.
- 16 Imberido: orfanelle.
- 17 Cereta Basso: ragazzi e donne con il Parroco.
San Macario: ragazzi con il Coadiutore.
Dalmine: ragazzi e ragazze.
- 18 Filago: società del Cocalin.

- 19 Albino: donne con il Parroco.
Sforzatica: ragazzi con il Curato.
Giussano: ragazzi e ragazze con il Coadiutore.
Fino Mornasco: ragazzi e ragazze, donne con il Parroco.
- 20 Alzano al Parco: ragazzi con il Parroco
Alzano Lombardo: ragazze.
- 22 Oreno: ragazzi dell'Oratorio.
Brescia: « Schola cantorum » con Parroco.
- 24 Albiate Carate: ragazze.
Lecco: orfanelle.
Brugherio: ragazze.
- 25 Mozzago: ragazzi.
Comunuovo: donne con il Parroco.
- 26 Alzano al Parco: ragazze.
Dervio: ragazzi e ragazze.
Molteno: ragazze.
Roncate di Triuggio: ragazze.
- 27 Alzano Bergamasco: ragazzi.
- 28 Annone: ragazze.
- 29 Sesto S. Giovanni: Cooperativa.
- 31 Treviso: Pellegrini della Madonna Grande accompagnati dal R.do Parroco.

SETTEMBRE

- 2 Uboldo: ragazzi dell'Oratorio con il Coadiutore.
5 Canonica d'Adda: ragazzi con il Curato.
Appiano Gentile: ragazzi e ragazze con Suore.
Pagazzano: ragazzi con il Curato.
Pontirolo: ragazze con il Coadiutore.
Carimate: uomini con il Parroco.
- 7 Crescenzago: ragazze con Suore.
- 8 Villa di Serio: ragazzi e ragazze con il Parroco.
Cudine: ragazzi e ragazze con l'Arciprete.
- 9 Ballabio Superiore: figlie della Provvidenza.
Probandi missionari della Consolata di Torino.
- 11 Trascorre Careale: orfanelle con suore di Maria Bambina.
- 12 Sarnico: donne con il Curato.
Fugnano: giovani con il Curato.
Garlago: donne con Suore.
- 13 Maccio: orfanelle.
Castelleone: ragazzi e ragazze dell'Oratorio.
- 14 Cislago: donne con il Parroco.
Gorlago: ragazzi e ragazze con il Curato.
Soncino: ragazzi e ragazze con il Vicario.
- 15 Bergamo: primo gruppo di Tramvieri.
- 16 Bergamo: secondo gruppo di Tramvieri.
Martinengo: orfanelli con Assistente e Suore della Sacra Famiglia.
- 18 Bergamo: sposi.
- 19 Cernusco (Merate): 150 ragazzi con il Parroco.
- 20 Cuvio: donne con il Parroco.
Como: gruppo di ferrovieri.
Locatello: donne con il Parroco.
- 22 Lerma Lodigiano: donne con il Parroco.

- 23 Paderno Milanese: ragazzi e ragazze con il Parroco.
- 26 Ghisalba: uomini con il Parroco.
- 28 Lodi: uomini accompagnati da due Religiosi Barnabiti.
Ghisalba: ragazzi con il Parroco.
- 29 Rota: ragazzi e ragazze con il Parroco e Suore.
- 30 Brivio: ragazze con Suore.
5 e 26 settembre: due pellegrinaggi di uomini e donne da Vaiano Cremasco organizzati dal Sig. Gatti Francesco.

OTTOBRE

- 3 Ambria: donne con il Parroco.
Legnano: alunne del Convitto « De Angeli Frua ».
- 9 Grignano: ragazze con Suore.
Fonterano: ragazzi con il Curato.
- 10 Sirono: uomini.
Sirtoro: ragazze dell'Oratorio.
- 14 Coglio: uomini e donne con l'Arciprete.
- 15 Onore: gruppo di ragazzi con il Parroco.

BENEFICENZE

Famiglia Barbieri, Milano L. 5000 — Pozzati Roberto, Alessandria, p. g. r. L. 1000 — *A mezzo del Sig. Gatti*: L. 200 per la Signora Serini Caterina e L. 50 per la Sig. Serini Teresa di Bagnolo Crem.; L. 200 per la Sig. Riva Rosa di Valmora Milanese; L. 500 per la Sig. Magni Elena di Velate Milanese — C. Pedotti, Varese L. 100 — C. Fugazza, Bagnolo Crem. L. 200 — N. N. Somasca L. 500 — Fam. Pifferi L. 1000 — N. N. L. 2000 — *A mezzo del Sig. Gatti*: Sig. Felicità Brumana, Como L. 700 — Sig. Camilla Fugazza L. 100 e altri offerenti L. 1200 — N. N. L. 700 — Sig. A. Cattaneo, Corbetta L. 5000 — Coniugi Roncati, Comerio L. 150 — N. N. L. 2000 — L. Codecasa, Milano L. 500 — D. Sironi, Bulciago L. 600 — N. N. L. 500 — N. N. L. 300 — Arrigoni Santa L. 500 p. g. r. — Muscetti Lilia, Caslino d'Erba, un anello d'oro p. g. r. — Dell'Oro Ancilla L. 5000 — Compagnia Laglio L. 500 — Fumagalli Luigi L. 500 — Conca Elvira L. 300 — Marsetti Emilio L. 1000 — Mazzoleni L. 700 — Valsecchi Enrica (Calozio) L. 1000 p. g. r. — Brambilla Vincenzo L. 1000 p. g. r. — Scaccabarozzi Giabattista L. 500 p. g. r. — Panzeri Rosa (Ello) L. 1000 p. g. r. — Riva Ambrogio (Ello) L. 1000 p. g. r. — Panzeri Gina (Costamasnago) — L. 1000 p. g. r. — Colombo Carlo (Pianello Lario) L. 500 p. g. r. — Benaglia Costante (Missaglia) L. 600 p. g. r. — Colombo Antonio (Oggiono) L. 500 p. g. r. — *A mezzo del Sig. Gatti*: Famiglia Dosio L. 600 per 2 SS. Messe. — N. N. L. 500 — Laura Corti p. g. r. L. 150 — N. N. L. 5000.

Pio XII e l'azione dei cattolici

Il bisogno di un'azione laica e dell'applicazione dei principi cristiani nella vita sociale, economica, politica e internazionale, è stato messo in risalto da Sua Santità Pio XII in quattro importanti discorsi:

1) Rivolgendo a cinquecento pellegrini americani, guidati dall' Arcivescovo Cushing di Boston, il 1. settembre u. s., il Papa ha affermato: «Uomini di dottrina e di esperienza... impiegheranno i loro sforzi migliori per ricostruire la famiglia delle nazioni... Se mai un'assemblea di uomini, riuniti ad una critica svolta dalla storia, ha avuto necessità dell'aiuto della preghiera, questa è l'Assemblea delle Nazioni Unite».

2) Rivolgendo per radio ai 130.000 tedeschi riuniti a Mainz per il "Katholikentag", il 5 settembre, Sua Santità ha dichiarato: «Sarà impossibile risolvere i problemi dell'assistenza religiosa nel presente e nell'avvenire, senza usare, anche più che nel passato, l'aiuto dei laici, quali partecipanti all'apostolato gerarchico della Chiesa...».

3) Rivolgendosi alle 250.000 ragazze di Azione Cattolica convenute a Roma il 5 settembre, il Papa ha detto: «Voi aiuterete a far sì che lo spirito e la legge di Cristo penetrino, santifichino e fruttifichino in tutti gli ordini sociali della vostra amata Patria».

4) Rivolgendosi ai 200.000 giovani di Azione Cattolica riuniti a Roma il 12 settembre u. s., il Papa ha detto che l'energia atomica e le altre invenzioni, «in mano di uomini violenti, di partiti dominati dalla brutalità della forza e di Stati potenti che opprimono i popoli... divengono terribili strumenti di ingiustizia, schiavitù e crudeltà». Se, tuttavia, «vengono usati da una società umana che tema Iddio ed obbedisca alle Sue leggi, il loro sviluppo sarà subordinato... alla dignità, alla libertà ed alla felicità terrena degli uomini, e specialmente alla loro eterna felicità».

Per il rinnovo dell'abbonamento 1949

L. 250

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Autorizzazione P. B. 23 1594X
Con approvazione ecclesiastica
P. C. Tagliaferro - Direttore responsabile.
Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano B. Dicembre 1948

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

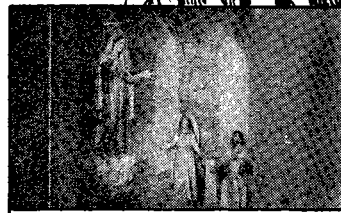
SOMASCA (BERGAMO)



La morte del Santo



S. Girolamo lava i piedi agli orfanelli



S. Girolamo liberato dal carcere



S. Girolamo col segno di croce mette in fuga i lupi.



Maria SS.ma conduce per mano S. Girolamo fuori del carcere rendendolo invisibile ai soldati



S. Girolamo ammaestra gli agricoltori



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE
E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI
E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA.
FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI



S. Girolamo liberato dal carcere, si offre a Maria SS.ma in Treviso



S. Girolamo seppellisce gli appestati

ANNO XXXV

N. 396 - 397

GENNAIO

FEBBRAIO